

**SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO
UFFICIO DI PIANO**

Comune di Granarolo dell'Emilia

Area Gestione del Territorio

comune.granarolodellemilia@cert.provincia.bo.it

OGGETTO: COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA - PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) DELL'AMBITO 6 DI VIA CHIESA DI VIADAGOLA, IN LOCALITA' VIADAGOLA, IN ATTUAZIONE DEL POC 2017-2022, ADOTTATO CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 207/2021: Controdeduzioni alle osservazioni Atto Sindaco Metropolitano n°269 del 07/11/2023

Vista l'istanza pervenuta agli atti dell'Unione in data 30/12/2021 P.G. 27566-27567 ad oggetto *Adozione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) dell'Ambito 6 di Via Chiesa di Viadagola, in località Viadagola, in attuazione del POC 2017-2022 vigente;*

Vista la Determinazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano n°515 del 26/09/2023 di conclusione della Conferenza di Servizi e dell'acquisizione dei pareri e atti di assenso comunque denominati previsti dalla legislazione vigente;

Visto il provvedimento del Sindaco Metropolitano n°269 del 07/11/2023, acquisito agli atti in data 08/11/2023 al PG n°27641, completo delle relazioni istruttorie, di formulazione delle osservazioni, espressione di valutazione di compatibilità ambientale sul documento di Valsat ed espressione in materia di vincolo sismico;

Considerato che in data 08/11/2023 con PG n°27706 il provvedimento metropolitano è stato trasmesso al Soggetto attuatore dell'ambito affinché provvedesse all'adeguamento degli elaborati;

Vista la documentazione acquisita al PG n°28420 del 17/11/2023;

Con la presente,

si da atto che

le osservazioni espresse dalla Città Metropolitana di Bologna sono state recepite negli elaborati che costituiscono la proposta di piano in approvazione come di seguito meglio specificato:

OSSERVAZIONE 1

Per quanto riguarda il verde pubblico, si chiede garantire la piena coerenza con il POC e di apportare le necessarie modifiche progettuali al fine di assicurare una piena fruibilità del verde pubblico previsto, evitandone il frazionamento, e una connessione con il nodo ecologico, ponendo attenzione al miglioramento e

CONTRODEDUZIONE 1

Si accoglie la riserva dando atto della conformità del PUA al POC 2017-2022 e chiarendo quanto di seguito specificato.

In particolare, le Norme Tecniche di Attuazione del POC 2017-2022, al "Titolo 2", dispongono: *"il verde pubblico potrà essere collocato sul fronte Est preferendo una distribuzione in continuità con l'esistente e*

**SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO
UFFICIO DI PIANO**

all'ottimizzazione della fornitura di servizi ecosistemici.

In merito ai parcheggi pubblici, si chiede di esplicitare le modalità di cessione e l'eventuale monetizzazione delle quote di standard non ceduti e non realizzati.

con funzione di filtro/ombreggiamento dei parcheggi pubblici/infrastrutture ciclo-pedonali; andrà progettato e realizzato con caratteristiche ecologico-ambientali".

Tale disposizione è derivante dal positivo accoglimento dell'osservazione P.G. n. 1594/2018, controdedotta con modifiche e recepita nelle NTA come sopra riportato.

Di tale accoglimento è stato dato atto nella relazione istruttoria allegata al POC 2017-2022.

La distribuzione del verde è pertanto conforme alla scheda funzionale dell'Ambito allegata all'elaborato 1 - Relazione Illustrativa del POC 2017-2022, approvato con Del. CC 87 del 24/11/2021.

Si precisa infine che il verde sarà oggetto di specifica progettazione nel Permesso di Costruire delle opere di urbanizzazione.

Per quanto nel merito dei parcheggi pubblici, sono stati modificati e integrati gli elaborati "2.6 Norme Tecniche di Attuazione (A6 nov2023)" e "2.10 Relazione illustrativa (A6 nov2023)".

In particolare in quest'ultima si precisa che la quota di parcheggi pubblici dovuta da POC è pari a 175 mq, ai quali sono state sommate le superfici delle aree sulla via Chiesa di Viadagola adibite a parcheggio e riconvertite ad accesso dei lotti e ad isole ecologiche, pari a ulteriori 116mq, per un totale di 291mq.

Il PUA prevede pertanto la realizzazione e cessione mediante convenzione urbanistica di 300mq di parcheggi pubblici, tali quindi da soddisfare la dotazione di standard richiesta.

OSSERVAZIONE 2

Si chiede di esplicitare come l'attuazione dell'ambito 6 contribuisca al dimensionamento di ERS previsto dal PSC e di dimostrare, eventualmente anche attraverso altre attuazioni, il rispetto del tetto minimo.

CONTRODEDUZIONE 2

Si accoglie la riserva dando atto della conformità del PUA al POC 2017-2022.

Ad integrazione si precisa che sul territorio comunale sono state complessivamente realizzate le seguenti quote di edilizia

**SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO
UFFICIO DI PIANO**

	convenzionata: SubAmbito 3.2 – 1258 mq ERS SubAmbito 2.1 – 1704 mq ERS Comparto C2.6 – 1345 mq ERS SubAmbito 4.1 – 4850 mq Social Housing
OSSERVAZIONE 3 Si chiede di verificare la possibilità di integrare efficacemente i collegamenti ciclo pedonali del nuovo comparto residenziale con l'asse di Via Roma (sul quale è previsto il completamento della realizzazione della rete ciclabile strategica, nonché della linea 14 della Bicipolitana bolognese, che collega Castel Maggiore con Medicina) affinché siano previsti percorsi in sicurezza verso il capoluogo e i principali servizi prima dell'insediamento dei nuovi residenti. Si chiede, poi, di specificare la realizzazione di tale collegamento all'interno della Convenzione, definendo se tali opere saranno a carico del soggetto attuatore o del Comune.	CONTRODEDUZIONE 3 Si accoglie la riserva dando atto che lo stato di fatto evidenzia già un percorso ciclopedonale che costeggia il lato est dell'Ambito 6, lungo via Chiesa di Viadagola, che sarà oggetto di allargamento a carico del Soggetto attuatore. Tale percorso è stato oggetto di recente collegamento e completamento, garantendone la transibilità per tutta la frazione di Viadagola su via Chiesa di Viadagola, su via Marciatori e fino alla via Viadagola, mettendo in comunicazione l'Ambito con il percorso n. 14 della Bicipolitana. Nel 2022 sono terminati i lavori di realizzazione del percorso ciclopedonale di collegamento tra la frazione di Viadagola ed il Capoluogo. Infine, tutta la viabilità carrabile nella frazione di Viadagola è già regolamentata quale viabilità di quartiere con limite di velocità 30km/h, al fine di garantire il mantenimento di velocità veicolari moderate e compatibili con la mobilità lenta.
OSSERVAZIONE 4 Si chiede di dare evidenza dei risultati offerti dalle "indagini preliminari" in materia archeologica e di rispettare, qualora il disegno dell'impianto urbano sia soggetto a modifiche non sostanziali (a titolo esemplificativo la "diversa organizzazione della viabilità" ai sensi dell'art.9 delle NTA di PUA), le caratteristiche dell'impianto storico della centuriazione, dandone riscontro nelle Norme Tecniche di Attuazione e nella	CONTRODEDUZIONE 4 E' stata accolta l'osservazione ed aggiornato l'elaborato "2.6 Norme Tecniche di Attuazione (A7 nov2023)", in particolare all'art. 9 è stata eliminata la possibilità di modificare l'organizzazione della viabilità in cessione. Si rappresenta altresì che la norma di PSC prevede all'art. 18 che ogni intervento incidente il sottosuolo, ai sensi delle disposizioni vigenti, debba essere autorizzato

**SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO
UFFICIO DI PIANO**

Dichiarazione di Sintesi.	dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici.
OSSERVAZIONE 5 Si chiede di modificare la Tavola 2.1.5 indicando la corretta perimetrazione delle aree permeabili di progetto affinché queste stabiliscano il reale rapporto rispetto alle aree impermeabilizzate, dando conto delle percentuali di aree permeabili nella Dichiarazione di Sintesi. Si richiama infine che, come prescritto da ARPAE APAM, la realizzazione delle vasche di laminazione dovrà essere propedeutica alla realizzazione dei primi interventi previsti.	CONTRODEDUZIONE 5 E' stata accolta l'osservazione, in particolare è stato aggiornato l'elaborato "2.1.5 planimetria superfici permeabili-impermeabili". E' stato rivisto altresì l'elaborato "2.6 Norme Tecniche di Attuazione (A6 nov2023)" all'art. 6 in merito alle tempistiche di realizzazione della vasca di laminazione.
OSSERVAZIONE 6 Si chiede di adeguare la zonizzazione acustica comunale attribuendo all'ambito la II classe acustica in analogia con le aree residenziali limitrofe.	CONTRODEDUZIONE 6 E' stata accolta l'osservazione ed aggiornato l'elaborato "2.6 Norme Tecniche di Attuazione (A6 nov2023)", inserendo all'art. 6 l'obbligo di presentare, a corredo delle istanze di Permesso di Costruire dei singoli lotti, la Documentazione Previsionale del Clima Acustico, attestante il rispetto della classe II. Si rimanda in sede di assunzione del PUG l'adeguamento della zonizzazione acustica comunale.
OSSERVAZIONE 7 Si chiede di chiarire e, nel caso la linea elettrica aerea risultasse ancora presente, di esplicitare nella Dichiarazione di Sintesi le modalità con cui verrà garantito il rispetto dei valori limite di esposizione a campi elettromagnetici previsto dalla normativa.	CONTRODEDUZIONE 7 Si accoglie l'osservazione e si evidenzia che, come da elaborato "2.18 progetto planimetria vincoli (A6 lug2023)", è stato rappresentato il tracciato della linea elettrica interrata lungo il lato sud e la relativa fascia di rispetto.
OSSERVAZIONE 8 Fermo restando la possibilità di consentire minime modifiche nell'ambito delle fasi attuative, si chiede di eliminare la possibilità di modifiche sostanziali al progetto urbano, adeguando di conseguenza la relazione illustrativa, l'art. 8 della Norme Tecniche di	CONTRODEDUZIONE 8 E' stata accolta l'osservazione ed in particolare: • nell'elaborato "2.6 Norme Tecniche di Attuazione (A6 nov2023)" sono stati aggiornati l'art. 8, limitando le tipologie edilizie che potevano dare

**SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO
UFFICIO DI PIANO**

Attuazione e l'art. 16.3 dello Schema di Convenzione.	adito a modifiche sostanziali, e l'art. 9, chiarendo le modifiche ammesse senza il ricorso a un procedimento di variante urbanistica; • nell'elaborato "2.10 Relazione illustrativa (A6 nov2023)" è stato aggiornato il punto afferente l'edificabilità di progetto, limitando le tipologie edilizie che potevano dare adito a modifiche sostanziali; • nell'elaborato "2.13 Schema di convenzione (A6 nov2023)" è stato aggiornato l'art. 16.3, limitando le tipologie edilizie che potevano dare adito a modifiche sostanziali.
OSSERVAZIONE 9 Si chiede di prevedere nella Convenzione termini perentori a pena di decadenza per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti. I termini perentori dovranno essere determinati sia con riferimento alle opere di interesse pubblico che agli interventi privati al fine della completa attuazione delle previsioni del Piano.	CONTRODEDUZIONE 9 E' stata accolta l'osservazione e nell'elaborato "2.13 Schema di convenzione (A6 nov2023)" è stato rivisto l'art. 15 portando le tempistiche per l'attuazione delle previsioni, nonché tutti gli obblighi del soggetto attuatore derivanti dall'approvazione del piano, a 5 (cinque) anni.
ULTERIORI SEGNALAZIONI Lo Schema di Convenzione riporta le quantità relative al progetto solamente nelle premesse (pag. 2), inserendo all'art. 4 i parametri utili al calcolo degli standard e riportando solo le quantità minime previste da POC. A tal proposito, si chiede di inserire i dati relativi alle quantità di progetto non solo in premessa allo Schema di Convenzione ma anche all'interno dell'art. 4 dedicato. Infine, richiamando quanto espresso da ARPAE AACM nella propria proposta di parere, il documento di ValSAT non è stato aggiornato a seguito delle integrazioni prodotte, risultando incompleto. Si chiede quindi di dettagliare nella Dichiarazione di Sintesi come siano state integrate ed aggiornate le valutazioni riportate nel documento di ValSAT.	CONTRODEDUZIONE 10 E' stata accolta l'osservazione e nell'elaborato "2.13 Schema di convenzione (A6 nov2023)" all'interno dell'art. 4.2 sono state ripetute le superfici degli standard da realizzare già citati in premessa. Per quanto nel merito dell'aggiornamento del documento di ValSAT, si rimanda all'elaborato "2.17 Sintesi delle prescrizioni della Conferenza dei Servizi (A6 lug.2023)" in cui è stato dato riscontro alle richieste formulate dagli enti in Conferenza.

**SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO
UFFICIO DI PIANO**

Si da atto pertanto dell'adeguamento degli elaborati di piano per la presentazione e discussione al Consiglio Comunale di Granarolo dell'Emilia per approvazione, come di seguito elencati:

- 1.1 documentazione catastale PG 27566/2021
- 1.2 estratti degli strumenti urbanistici PG 27566/2021
- 1.3.1 rilievo topografico planimetria PG 27566/2021
- 1.3.2 rilievo topografico libretto delle coordinate PG 27566/2021
- 1.4 profili del terreno dello stato di fatto PG 27566/2021
- 1.5 documentazione fotografica PG 27566/2021
- 2.1.1 progetto planimetria quote (A6 lug.2023) PG 18152/2023
- 2.1.2 progetto planimetria standard e aree in cessioni (A6 nov.2023) PG 28420/2023
- 2.1.3 progetto planimetria ortofoto (A6 lug.2023) PG 18152/2023
- 2.1.4 progetto planimetria segnaletica stradale (A6 lug.2023) PG 18152/2023
- 2.1.5 progetto planimetria con indicazione superfici permeabili ed impermeabili (A6 nov.2023) PG 28420/2023
- 2.2 progetto profili terreno (A6 lug.2023) PG 18152/2023
- 2.3 progetto sezioni stradali (A6 lug.2023) PG 18152/2023
- 2.4.1 progetto tipologie edifici bifamiliari (A6 lug.2023) PG 18152/2023
- 2.5.1 progetto rete acquedotto (A6 lug.2023) PG 18152/2023
- 2.5.2 progetto rete fognaria (A6 nov.2023) PG 28420/2023
- 2.5.3 progetto illuminazione pubblica (A6 lug.2023) PG 18152/2023
- 2.5.4 progetto rete elettrica e telefonica (A6 lug.2023) PG 18152/2023
- 2.6 Norme Tecniche di Attuazione (A6 nov.2023) PG 28420/2023
- 2.7 Relazione Geologica e sismica PG 27566/2021
- 2.8 Rapporto di VALSAT_VAS PG 27566/2021
- 2.8bis Relazione del rischio idraulico (A6 lug.2023) PG 18152/2023
- 2.9 Relazione clima acustico (A6 lug.2023) PG 18152/2023
- 2.10 Relazione illustrativa (A6 nov.2023) PG 28420/2023
- 2.11 Relazione tecnica idraulica (A6 lug.2023) PG 18152/2023
- 2.12 Previsione di spesa opere di urbanizzazione in Ambito PG 27566/2021
- 2.13 Schema Convenzione Urbanistica (A6 nov.2023) PG 28420/2023
- 2.14 Valutazione trasportistica (A6 lug.2023) PG 18152/2023
- 2.15 Sintesi non tecnica VALSAT (A6 lug.2023) PG 18152/2023
- 2.16 Sintesi delle prescrizioni del POC (A6 lug.2023) PG 18152/2023

**SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO
UFFICIO DI PIANO**

- 2.17 Sintesi delle prescrizioni della Conferenza dei Servizi (A6 lug.2023) PG 18152/2023
- 2.18 tavola dei vincoli (A6 lug.2023) PG 18152/2023
- 2.19 Impatti ambientali in fase di cantierizzazione (A6 lug.2023) PG 18152/2023
- Sintesi delle osservazioni di Città Metropolitana (A6 nov.2023) PG 28420/2023

Tutti gli elaborati costituenti la proposta di piano in approvazione sono depositati agli atti dell'Ufficio di Piano dell'Unione Terre di Pianura e sul sito web dell'Unione al seguente link:

<https://www.terredipianura.it/it-it/strumenti-urbanistici?fb&path=1979842843&file=servizigranarolo-xml>

Percorso: *Settore Governo del Territorio – Ufficio di piano – Strumenti Urbanistici – Comune di Granarolo dell'Emilia – VIADAGOLA - COMPARTO 6 - PUA*

Con la presente si comunica la conclusione del procedimento ai sensi dell'Art. 2 Legge n°241/90.

Cordiali saluti

**Il Responsabile del Settore
Governo del Territorio¹**

Ing. Irene Evangelisti

¹ Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



**SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO
UFFICIO DI PIANO**

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA

**PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) AMBITO 6
SITO IN LOCALITA' VIADAGOLA, IN VIA CHIESA DI VIADAGOLA**

IN ATTUAZIONE DEL POC 2017-2022

DICHIARAZIONE DI SINTESI VALSAT

ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs 152/2006 e succ. mod. ed integ.

SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO UFFICIO DI PIANO

La parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, prevede che ogni piano o programma che possa determinare impatti di rilievo sull'ambiente debba prevedere una Valutazione Ambientale Strategica che ponga in evidenza gli eventuali interventi di sostenibilità per l'attuazione delle previsioni.

Nella fase di elaborazione del PUA relativo all'Ambito 6 sito nella frazione di Viadagola in Via Chiesa di Viadagola è stato redatto il Rapporto Ambientale - Valsat, in approfondimento della Valsat del Piano Strutturale Comunale, successivamente integrata dal Documento di Valsat relativo al POC 2017-2022.

Tale atto è stato sottoposto all'esame della Città Metropolitana quale autorità competente che, a seguito della propria attività tecnico-istruttoria, all'acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ha espresso il proprio Parere Motivato sulla proposta di piano e sul rapporto ambientale.

Il presente documento costituisce la "Dichiarazione di Sintesi" prevista alla lettera b) del comma 1 dell'Art. 17 del D.lgs. 152/06, come momento centrale dell'informazione sulla decisione presa dall'Autorità competente a seguito della valutazione del Rapporto Ambientale/VALSAT PUA relativo all'Ambito 6.

La "Dichiarazione di sintesi" ha il compito di:

- illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel PUA;
- come si è tenuto conto della VALSAT e degli esiti delle consultazioni;
- dare atto del recepimento, totale o parziale, del "parere motivato" espresso dall'autorità competente.

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT/VAS), costituisce parte integrante del processo di elaborazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Si tratta di uno strumento finalizzato a verificare la conformità delle scelte di piano agli obiettivi generali della pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità di sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore, e dalle disposizioni vigenti ai diversi livelli di governo.

In quanto strumento di valutazione, la ValSAT/VAS deve costituire non tanto un momento di verifica, quanto uno strumento di supporto delle decisioni, che migliora la qualità e la coerenza delle scelte di piano.

Come tutti gli strumenti valutativi essa, infatti, individua preventivamente gli effetti che possono derivare dall'attuazione di diverse scelte di piano, e pertanto deve consentire di motivare le scelte stesse in relazione alla maggiore efficacia rispetto agli obiettivi dichiarati nel processo di pianificazione.

E' pure compito della ValSAT/VAS l'individuazione delle condizioni da porre alle trasformazioni del territorio, e delle misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare, gli effetti negativi delle scelte.

In relazione alle scelte strategiche, contenute nel PSC approvato del Comune di Granarolo, la ValSAT/VAS allegata al PUA, fornisce gli elementi conoscitivi e valutativi utili a formulare le scelte definitive del piano e consente di documentare le ragioni poste a fondamento di tali scelte, in rapporto alle caratteristiche e allo stato del territorio.

LA CONSULTAZIONE DEGLI ENTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Ai fini dell'espressione dei pareri ambientali sulla Valsat, sono stati richiesti i propri contributi ai seguenti Enti nel corso della conferenza dei servizi sono state acquisite le relative valutazioni in materia ambientale, che in particolare qui si richiamano:

- P.G. 2456 del 09/02/2022 - parere REGIONE EMILIA ROMAGNA – Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica

SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO UFFICIO DI PIANO

- P.G. 3595 del 22/02/2022 – parere REGIONE EMILIA ROMAGNA – Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Bologna
- P.G. 4207 del 01/03/2022 – parere HERA S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A
- P.G. 4915 del 09/03/2022 – parere ATERSIR
- P.G. 5386 del 15/03/2022 – parere Azienda USL Bologna - Dipartimento di Sanità Pubblica - UO Igiene e Sanità Pubblica degli Ambienti di Vita (SC)
- P.G. 6576 del 30/03/2022 – parere Consorzio della Bonifica Renana – Settore Istruttorie Tecniche
- P.G. n. 23267 del 19/09/2023 – parere ARPAE Servizio Territoriale – Distretto Urbano

I pareri resi in sede di conferenza dei servizi sono stati recepiti all'interno del procedimento istruttorio e gli elaborati sono stati coordinati alle prescrizioni in essi contenuti. Si richiama a tal proposito la Determinazione Conclusiva della Conferenza dei servizi n°515 del 26/09/2023.

Riserve e Parere Motivato della Città Metropolitana in qualità di Autorità Competente ***Conclusioni della Valutazione Ambientale***

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT della variante in oggetto, condizionata a l recepimento delle riserve e osservazioni sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali e delle relative prescrizioni, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni di natura ambientale indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" predisposta da ARPAE AACM (allegato A).

Le riserve formulate con l'Atto del Sindaco Metropolitano sono state puntualmente controdedotte e i contenuti recepiti all'interno del procedimento e gli elaborati sono stati ulteriormente coordinati alle prescrizioni in esse contenute. Si richiama a tal proposito la nota PG 28713 del 21/11/2023 di controdeduzione alle osservazioni.

Recepimento degli esiti della Valsat

Di tali pareri si è tenuto conto apportando le condivise integrazioni e specificazioni negli elaborati a corredo del PUA, nella Relazione e nell'elaborato di Valsat.

Per gli adeguamenti si rinvia altresì all'elaborato allegato al PUA in approvazione "2.17 Sintesi delle prescrizioni della Conferenza dei Servizi (A6 lug.2023)", nonché all'elaborato "2.18 progetto planimetria vincoli (A6 lug.2023)", nel quale è stato rappresentato il tracciato della linea elettrica interrata lungo il lato sud e la relativa fascia di rispetto. Inoltre la norma di PSC prevede all'art. 18 che ogni intervento incidente il sottosuolo, ai sensi delle disposizioni vigenti, debba essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici.

Il contenuto dei pareri e le relative controdeduzioni dell'Amministrazione Comunale sono stati riportati nell'apposito elaborato denominato "Controdeduzioni alle osservazioni Atto del Sindaco metropolitano n°269 del 07/11/2023".



**SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO
UFFICIO DI PIANO**

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA

**PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) AMBITO 6
SITO IN LOCALITA' VIADAGOLA, IN VIA CHIESA DI VIADAGOLA**

IN ATTUAZIONE DEL POC 2017-2022

PIANO DI MONITORAGGIO

ai sensi dell'art. 5 L.R. n°20/2000

SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO UFFICIO DI PIANO

Inquadramento urbanistico

L'ambito oggetto del monitoraggio degli effetti derivanti dalle scelte contenute nei piani attuativi è localizzato nella frazione di Viadagola e classificato dal PSC Vigente come "Territorio Urbanizzabile - Ambiti per nuovi insediamenti residenziali AMBITO ANS C_6"

Le schede elaborate allegate al Documento di Valsat relative al PSC 2009 costituiscono lo strumento operativo da utilizzarsi per l'analisi sistematica delle scelte di piano e si pongono come obiettivo di rilevare le criticità eventualmente presenti ed evidenziate con il documento di Valsat allegato al PUA in approvazione

Le schede riportano l'obiettivo generale i relativi obiettivi specifici ed il repertorio degli strumenti utilizzabili per la misurazione del livello di raggiungimento degli obiettivi.

Si richiamano nel dettaglio i contenuti del monitoraggio che dovranno essere declinati nella fase di successivo monitoraggio degli effetti generati dalle scelte contenute nel piano in esame.

Si richiamano altresì i contenuti delle elaborazioni del Documento di Valsat allegate al PUA.

Sistema Urbano Unione Terre di Pianura

Principali criticità:

Le realtà urbane che appartengono ai comuni dell'Unione non presentano problematiche di particolare rilevanza per quello che riguarda i processi evolutivi degli insediamenti.

In merito alla qualità dell'aria i centri abitati risentono del generalizzato peggioramento che interessa tutta l'area metropolitana bolognese. Questo fenomeno si accentua in modo localizzato in adiacenza ai principali assi della viabilità ed in modo più diffuso nelle aree maggiormente addossate alla conurbazione bolognese.

L'ambito di maggiore attenzione per questa tematica è sicuramente quello di Quarto Inferiore data la sua prossimità con Bologna. Da non sottovalutare inoltre i rischi potenziali dati dalla presenza di un considerevole numero di attività industriali in prossimità dei centri abitati (Quarto Inferiore, Cadriano).

Negli ambiti che presentano alte concentrazioni di attività industriali in prossimità con funzioni residenziali si riscontrano potenziali rischi di esposizione alle emissioni connesse ai cicli di lavorazione.

Rispetto al tema specifico della risorsa acqua si può evidenziare che esistono fenomeni di criticità connessi alla presenza di inquinanti da attribuirsi all'area urbana di Bologna e situazioni riconducibili a circostanze locali. Il primo caso interessa prevalentemente, per i territori dell'Unione Terre di Pianura, le aree di Quarto, Cadriano; il secondo caso riguarda principalmente Lovoletto.

La presenza di significative porzioni di territorio interessate da fenomeni di allagamento, più o meno ricorrenti, si ripercuote inevitabilmente anche sui centri abitati.

In questo caso gli effetti negativi riguardano la possibilità che, per limiti funzionali delle reti di scolo, parti del territorio urbanizzato risulti soggetto ad allagamenti e che tratti stradali di collegamento fra i centri abitati risultino impraticabili.

Obiettivo generale:

OG6 – DEFINIRE I CRITERI DI SVILUPPO SECONDO GLI INDIRIZZI DEL PTC

Obiettivo specifico:

OS6.1 – SELEZIONARE I CENTRI SUPPORTATI DA ELEVATI LIVELLI DI ACCESSIBILITA' E SERVIZI

Valutazione:

SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO UFFICIO DI PIANO

Occorre non consentire, o per lo meno con modeste quote la crescita nei centri minori, in quanto contrasta con gli obiettivi di contenimento della crescita nei centri privi della gamma completa dei servizi di base.

Mitigazioni:

I centri per i quali si propongono limitate quote di crescita sono dotati di servizi di base che necessitano di determinati bacini di utenza. La presenza di questi servizi, in particolare quelli scolastici, giustifica il ricorso a calibrate quote di crescita insediativa che andrà comunque rapportata alle effettive potenzialità delle strutture già presenti.

La mitigazione degli effetti negativi si attua coordinando l'attuazione delle previsioni insediative con la realizzazione dei servizi che si ritiene opportuno aggiungere a quelli già presenti concorrendo, in questo modo, alla realizzazione di dotazioni territoriali per rispondere alle esigenze specifiche di ogni centro abitato minore. Allo stesso tempo si prevedono interventi sulla viabilità finalizzati a favorire i collegamenti con i centri limitrofi di rango superiore, già raggiungibili mediante linee di trasporto collettivo, e, dove la distanza lo rende possibile, saranno realizzati collegamenti mediante piste ciclabili.

Obiettivo generale:

OG7 – RAFFORZARE L'ARMATURA URBANA CONTENENDO LA DISPERSIONE INSEDIATIVA

Obiettivo specifico:

OS7.1 – RISPONDERE ALLA DOMANDA INSEDIATIVA MEDIANTE ESPANSIONI DA LOCALIZZARSI IN RAPPORTO AI LIVELLI DI SERVIZI ED ACCESSIBILITÀ'

OS7.2 – DEFINIRE CRITERI PER GESTIRE LA LOCALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI DI CRESCITA

Valutazione:

Le previsioni di crescita residenziale comportano inevitabilmente ampio consumo di suolo. Nel caso specifico si tratta di suoli a vocazione agricola inseriti in prossimità del territorio urbanizzato. Allo stesso tempo il processo di urbanizzazione, con conseguente impermeabilizzazione dei suoli, altera in modo sensibile i meccanismi che regolano il deflusso delle acque meteoriche. Un ulteriore fenomeno, fisiologico rispetto all'aumento della popolazione insediata, è l'aumento della domanda di acqua potabile e, di conseguenza, la necessità di provvedere al suo trattamento una volta trasformata in acque reflue.

Nei centri non sufficientemente supportati da sistemi di mobilità sostenibile e carenti di servizi si avrebbero maggiori ricadute negative sul sistema della mobilità rispetto alla maggiore emissione di sostanze inquinanti, congestione delle reti e limitazione delle opportunità di accesso ai servizi.

Mitigazioni:

La riduzione del consumo di suolo, per rispondere alle esigenze abitative, è perseguita favorendo i processi di trasformazione che interessano il tessuto urbano esistente. Il piano individua le aree che presentano potenzialità edificatorie recuperabili dalla trasformazione di funzioni attualmente incompatibili con il loro intorno. Questa situazione si manifesta, in modo particolare, in tutti i principali centri abitati dove i processi di crescita urbana hanno creato accostamenti fra funzioni residenziali ed strutture produttive.

Per rispondere alle previsioni di crescita demografica si dovranno individuare aree in grado di sviluppare un corrispondente numero di abitanti insediabili; le aree già edificate ed oggetto di trasformazione coprono solamente una parte del fabbisogno stimato.

L'utilizzo a fine edificatorio di terreni attualmente agricoli è conseguenza di attente valutazioni relative ad indici, tipologie insediative e morfologia urbana finalizzate a trovare il giusto equilibrio fra qualità abitativa e risparmio di suoli.

SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO UFFICIO DI PIANO

Per mitigare gli aspetti negativi sul regime delle acque sono previsti criteri atti a garantire la laminazione delle acque meteoriche cercando, quando possibile, di recuperare il deficit pregresso.

Le nuove urbanizzazioni sono subordinate alla realizzazione di idonee reti di smaltimento dei reflui e relativo adeguamento dei sistemi di depurazione qualora dovessero risultare sottodimensionati.

L'individuazione degli areali di crescita ha recepito le analisi sviluppate nel quadro conoscitivo in merito alla presenza dei servizi rispetto a criteri di distanza ed accessibilità.

IL TERRITORIO COMUNALE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (VALSAT PSC 2009)

Obiettivo generale:

OG-C1 – PROGRAMMARE LO SVILUPPO INSEDIATIVO

Obiettivo specifico:

OS-C1.1 – VALORIZZAZIONE DELLE POTENZIALITA' DEL CAPOLUOGO E CONTENIMENTO DELLA CRESCITA NEI RESTANTI CENTRI

Valutazione:

Le previsioni di crescita sul capoluogo evidenziano come criticità l'insufficienza del depuratore a supportare aumenti di carico. Risulta, infatti, saturo rispetto alla possibilità di aumentarne il carico idraulico, mentre lavora al 70% della sua capacità di trattamento dei residui organici (capacità residua di circa 2400 AE).

La potenzialità residua sul carico organico risulta insufficiente a supportare gli abitanti equivalenti che si avranno dall'attuazione delle previsioni del PSC se considerate congiuntamente ai comparti in corso di attuazione (Via Roma, via Irma Bandiera, Via Madrid) ed alle quote (non preventivabili) che si potrebbero avere dai processi di trasformazione urbana.

Rispetto ai temi della viabilità l'attuale rete stradale, già in difficoltà a reggere le attuali quote di traffico, risentirebbe in modo negativo delle nove previsioni insediative.

A Quarto Inferiore si possono evidenziare problemi di eccessiva vicinanza con le aree produttive poste ad ovest del centro abitato. Le ricadute negative riguardano prevalentemente la qualità dell'aria ed il rumore (inquinamento da cicli di lavorazione e traffico pesante). Da segnalare inoltre la presenza di un'attività classificata a rischio di incidente rilevante.

Sempre a Quarto i comparti ancora da attuare graveranno su Via Badini con potenziali criticità rispetto all'immissione sulla SP San Donato.

Gli scarichi sono conferiti a depurazione con rete mista. Da segnalare inoltre un'antenna per la telefonia mobile in prossimità di un comparto di espansione.

Mitigazioni:

La mitigazione delle criticità riscontrabili sul Capoluogo è già parte integrante delle previsioni del PSC o di strumenti urbanistici vigenti, ne consegue che gli eventuali effetti negativi si possono prevenire mediante una programmazione temporale degli interventi.

L'insufficienza del sistema di trattamento delle acque si risolve, per quanto riguarda l'eccessivo apporto di carico idraulico, mediante la separazione delle reti di scarico dei reflui da quelle meteoriche (opera già prevista nel piano degli investimenti del soggetto gestore delle reti) che porterà alla realizzazione di un nuovo collettore a est del centro abitato. Per quello che riguarda la capacità di trattamento del carico organico si dovrà programmare l'ampliamento del depuratore in funzione dell'attuazione dei comparti di espansione.

Anche per la rete stradale sono già previsti diversi interventi atti a supportare la crescita residenziale sul capoluogo e sui centri minori. La riduzione del traffico in attraversamento sulla direttrice nord-sud si avrà con la Lungosavena (opera di prossima realizzazione), il traffico che interessa la Via Roma (direzione

SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO UFFICIO DI PIANO

Castel Maggiore) potrà usufruire del prolungamento della via Passerotta fino alla Lungosavena (in direzione sud) e fino a via Europa (in direzione Nord).

Anche per la frazione di Quarto Inferiore parte delle criticità sono già mitigabili con le previsioni contenute nei piani vigenti ed in quelli in corso di elaborazione. La prossimità con le aree produttive si potrà risolvere, rispetto al problema rumore, verificando puntualmente le caratteristiche degli insediamenti ed adottando i necessari accorgimenti. Rispetto all'esposizione al rischio di incidente rilevante si dovrà verificare se sussistano le circostanze che impongono di modificare la previsione urbanistica così come prescritto dalla legislazione vigente in materia (DM 9/5/2001).

I problemi viabilistici si mitigheranno con la realizzazione della viabilità di collegamento fra l'area produttiva e la Lungosavena a nord del centro abitato.

L'attuazione del comparto attiguo sarà pertanto concomitante alla realizzazione di detta infrastruttura. Si dovranno inoltre verificare eventuali livelli di esposizione ai campi elettromagnetici in prossimità dell'antenna per la telefonia.

Le opportunità date dalla rete di teleriscaldamento, che servirà la frazione, conferisce all'attuazione delle previsioni urbanistiche residue una particolare valenza rispetto all'ottimizzazione dei consumi energetici.

Obiettivo specifico:

OS-C1.3 – SELEZIONE DEGLI AREALI DI POTENZIALE SVILUPPO INSEDIATIVO

Valutazione:

Gli areali individuati per la crescita urbana non presentano particolari criticità.

Come già evidenziato i principali problemi potrebbero derivare dal mancato adeguamento del sistema di trattamento degli scarichi e dalla mancata realizzazione delle opere viabilistiche già previste.

Rispetto all'areale 2, si segnala la relativa distanza rispetto all'ubicazione dei principali servizi presenti nel capoluogo. Questa situazione si potrebbe accentuare rispetto alle previsioni che vedono trasferire o incrementare i servizi nella parte meridionale del centro abitato (centro di medicina generale e supermercato).

L'areale 4 presenta forti limitazioni rispetto all'accessibilità alla viabilità esterna al comparto date le evidenti ripercussioni sull'incrocio di Via San Donato con via Roma.

Mitigazioni:

Le previsioni insediative non necessitano di particolari azioni mitigative fatta eccezione per il potenziamento del sistema fognario e la preventiva realizzazione delle opere viabilistiche. Per l'areale 2 si rende opportuno realizzare un efficiente collegamento ciclabile con il resto del centro abitato al fine di contenere il numero degli spostamenti di autoveicoli verso i servizi presenti nel capoluogo. Per l'areale 4 andranno valutate attentamente tutte le possibilità per risolvere il collegamento con la rete viabilistica senza gravare eccessivamente sull'incrocio Via San Donato via Roma.

Monitoraggio degli effetti della pianificazione

La L.R. n.20 del 2000 prevede, all'art.5, che gli strumenti di pianificazione siano accompagnati da forme di monitoraggio degli effetti che derivano dalle scelte contenute nei piani. La finalità degli indicatori è quella di verificare la validità delle scelte adottate mediante riscontri oggettivi che derivano dal raggiungimento o meno degli obiettivi perseguiti dalla pianificazione.

Gli indicatori sono riconducibili a due diverse categorie: quelli che sono espressione diretta dell'attuazione delle scelte di piano e quelli influenzati da fattori non direttamente riconducibili alle scelte del piano.

Gli indicatori "diretti" testimoniano il processo d'attuazione delle scelte di piano che hanno come finalità prevalente la sostenibilità ambientale.

Gli indicatori "indiretti" registrano i miglioramenti della qualità ambientale secondo parametri di carattere generale e dipendono solo in parte dalle scelte di pianificazione urbanistica.



SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO UFFICIO DI PIANO

Gli strumenti necessari per il raggiungimento dei risultati monitorati da questi indicatori sono sostanzialmente quelli della pianificazione e gestione del territorio: PSC, POC, RUE, PUA, ecc. Ne consegue che per ogni strumento urbanistico coinvolto si dovranno definire gli indicatori pertinenti e gli obiettivi parziali rapportati ai tempi d'attuazione del piano.

Indicatori diretti

A1	Residenti in centri con dotazioni di servizi di base
A2	Nuovo edificato nei centri serviti da SFM (non presente a Granarolo)
A3	Aree a rischio idraulico
A4	Dotazione pro-capite di aree per attrezzature e spazi collettivi di qualità
A5	Dotazione piste ciclopedonali
A6	Nuova superficie occupata nei poli produttivi di valenza sovracomunale (non presente a Granarolo)
A7	Aree ecologicamente attrezzate (non presente a Granarolo)
A8	Reti separate per la raccolta delle acque reflue
A9	Superficie edificata servita da impianti di depurazione
A10	Indice di boscosità
A11	Piani e progetti comunali di reti ecologiche
A12	Realizzazione di elementi delle reti ecologiche
A13	Numero di incidenti stradali pro-capite
A14	Costo sociale pro-capite per incidenti stradali

A1 – Residenti in centri con dotazioni di servizi di base	
Descrizione dell'indicatore	Rapporto percentuale fra i residenti nei centri dotati di tutti i servizi di base e la popolazione complessivamente residente nell'Associazione
Unità di misura	%
Target	L'80% degli abitanti in centri dotati di tutti i servizi di base.
Note:	Verifica dell'incremento di popolazione a fronte dello sviluppo di nuovi ambiti. Il PUA Ambito 6 via Chiesa di Viadagola incrementa la popolazione residente nel Capoluogo per un massimo di 35 unità

A3 – Aree a rischio idraulico	
Descrizione dell'indicatore	Superficie dell'associazione esposta al rischio di allagamento
Unità di misura	%
Target	Riduzione del 50% delle aree soggette a rischio allagamento con tempo di ritorno di 100 anni
Dati di riferimento	Realizzazione sistema di laminazione costituito da n.7 cisterne modulari interrato e collegate idraulicamente tra loro per un volume d'invaso totale pari a 328 mc. superficie impermeabile mq 6.558 – 88% superficie permeabile mq 877 – 12%
Note:	Sistema di laminazione adottato: cisterne modulari interrato

A4 - Dotazione pro-capite di aree per attrezzature e spazi collettivi di qualità	
Descrizione dell'indicatore	Dotazione pro-capite di aree per dotazioni territoriali.
Unità di misura	Mq/ab
Target PTCP	Raggiungimento dello standard complessivo minimo pari a 30 mq/ab per la residenza (LR. 20/2000, art.A-24) sia nel complesso del territorio comunale che per i singoli centri abitati.
Dati di riferimento	Dotazioni territoriali in cessione calcolate sull'intero areale rispettano il dimensionamento previsto di 30 mq/ab
Note:	P1 (parcheggi pubblici): 300mq > 175mq da POC + 116mq da ricollocare, per un totale di 291mq V (verde pubblico): 877mq > 875mq da POC

A5 - Dotazione piste ciclopedonali	
Descrizione dell'indicatore	Rapporto tra la lunghezza delle piste ciclopedonali esistenti e la popolazione residente (km/ab) e rapporto tra lunghezza delle piste ciclopedonali esistenti e la superficie territoriale (km/kmq).
Unità di misura	km/ab; km/kmq
Target PTCP	Incremento minimo del 10%
Dati di riferimento	Ampliamento ciclopedonale esistente lato est Ambito 6, lungo via Chiesa di Viadagola
Note:	

A8 – Reti separate per la raccolta delle acque reflue	
Descrizione dell'indicatore	Rapporto fra l'estensione delle reti separate (ovvero reti bianche pubbliche) e l'estensione complessiva della rete fognarie pubbliche.
Unità di misura	%
Target	20%
Dati di riferimento	Il PUA prevede la realizzazione di una nuova rete fognaria separativa che dovrà essere collegata alla rete esistente connessa e recapitante all'impianto di depurazione di Granarolo-Capoluogo.
Note:	

A9 – Territorio urbanizzato servito da impianti di depurazione	
Descrizione dell'indicatore	Rapporto percentuale fra l'estensione del territorio urbanizzato e la quota servita da impianti di depurazione
Unità di misura	%
Target	90%
Dati di riferimento	Il PUA prevede la realizzazione di un sistema di smaltimento delle acque nere direttamente nel collettore fognario che serve il comparto, dimensionalmente idoneo a tale scopo, con recapito finale all'impianto di depurazione Granarolo Capoluogo.
Note:	

A10 – Indice di boscosità	
Descrizione dell'indicatore	Rapporto percentuale tra la superficie forestale, (aree boscate, fasce arboreo-arbustive, aree destinate ad arboricoltura da legno) e quella territoriale.
Unità di misura	%
Target	Aumento dell'1% dell'indice di boscosità
Dati di riferimento	L'intervento, propone la realizzazione di aree di verdi pubbliche attrezzate per un totale di 877mq.
Note:	

A11 – Piani e progetti comunali di reti ecologiche	
Descrizione dell'indicatore	Numero di piani e progetti predisposti dai Comuni e superficie territoriale interessata.
Unità di misura	Numero
Target	Redazione di piani e progetti di rete ecologica di livello locale per tutto il territorio dell'associazione (almeno 8 Piani comunali)
Dati di riferimento	L'intervento contribuisce all'implementazione di aree a verde pubblico per un totale di 877mq

Note:	
-------	--

A12 – Realizzazione di elementi delle reti ecologiche	
Descrizione dell'indicatore	Numero e lunghezza-superficie di corridoi-nodi realizzati
Unità di misura	Numero; km (riferiti ai corridoi); kmq (riferiti ai nodi)
Target	Realizzazione del 10% dell'estensione complessiva della rete ecologica per il territorio di pianura, dell'attuale consistenza di nodi e corridoi ecologici.
Dati di riferimento	L'intervento contribuisce all'implementazione di aree a verde pubblico per un totale di 877mq
Note:	

A13 - Numero di incidenti stradali	
Descrizione dell'indicatore	Numero di incidenti ogni 1000 abitanti
Unità di misura	Numero (riferito alla popolazione totale residente nell'area in esame)
Target	Riduzione del 50%
Dati di riferimento	L'ambito è dotato di viabilità interna a scarso traffico
Note:	

A14 - Costo sociale prodotto da incidenti stradali	
Descrizione dell'indicatore	Costo in Euro per 1000 abitanti
Unità di misura	Numero (riferito alla popolazione totale residente nell'area in esame)
Target	Riduzione del 50%
Dati di riferimento	
Note:	

Indicatori indiretti

B1	Indice di qualità dell'aria
B2	Qualità delle acque superficiali
B3	Quota di trasporto collettivo su SFM
B4	Quota di trasporto collettivo su TPL
B5	Superficie coltivata ad agricoltura biologica
B6	Aziende certificate EMAS, ISO 14001, SA8000
B7	Rifiuti speciali prodotti
B8	Rifiuti solidi urbani prodotti
B9	Raccolta differenziata
B10	Consumi energetici

B1 – Indice di qualità dell'aria

Descrizione dell'indicatore	L'indicatore fornisce una valutazione sintetica ottenuta sulla base delle concentrazioni medie annue di tre inquinanti (NO ₂ , PM ₁₀ , benzene) rilevati nelle centraline presenti nel territorio provinciale e dei limiti indicati dal recente DM 2 aprile 2002 n° 60, recepimento della direttiva 1999/30/CE concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio.
Unità di misura	Numero
Target	Valori medi annui delle concentrazioni dei tre inquinanti al di sotto dei limiti indicati dalla nuova normativa: NO ₂ : 40 µg/mc fino al 2005; 20 µg/mc al 2010 benzene: 10 µg/mc fino al 2005; 5 µg/mc al 2010 Il raggiungimento di tali obiettivi comporta un valore dell'indice di qualità dell'aria pari a 100.
Dati di riferimento	L'intervento prevede un ridotto incremento dei veicoli circolanti all'interno dell'ambito.
Note:	

B2 – Qualità delle acque superficiali

Descrizione dell'indicatore	Si tratta di un indice sintetico per la valutazione chimico-fisica di qualità delle acque superficiali ottenuto a partire dai valori dei seguenti <i>macrodescrittori</i> : • ossigeno disciolto; COD; • BOD₅; • azoto ammoniacale e nitrico; fosforo totale; • escherichia coli. In base ai valori riportati dai suddetti parametri si ottiene un punteggio che individua il grado di qualità secondo 5 classi.
Unità di misura	Numero (punteggio) da cui giudizio di qualità.
Target	a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono"; Al 2012: qualità ambientale "sufficiente" a partire da punti 210 per i corpi idrici superficiali di pianura.
Dati di riferimento	<i>L'intervento non influisce significativamente sulla variazione dei valori</i>

B4 - Quota di trasporto collettivo su TPL	
Descrizione dell'indicatore	Passeggeri giornalieri sulle linee di trasporto collettivo su gomma
Unità di misura	Passeggeri/giorno
Target	
Dati di riferimento	
Note:	

B5 - Superficie coltivata ad agricoltura biologica	
Descrizione dell'indicatore	Incidenza della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) ad agricoltura biologica sulla SAU complessiva.
Unità di misura	%
Target	Incremento del trend.
Dati di riferimento	<i>L'intervento non influisce significativamente sulla variazione dei valori</i>
Note:	

B6 - Numero di certificazioni EMAS, ISO14001, SA8000	
Descrizione dell'indicatore	Numero di certificazioni conseguite da aziende e/o siti produttivi nel territorio provinciale.
Unità di misura	Numero
Target	incremento del 600% (riferimento basato su <i>best-</i>
Dati di riferimento	Nel territorio dell'associazione sono presenti: x siti registrati EMAS; x aziende certificate ISO 14000/1; x aziende certificate SA8000.
Note:	<i>L'intervento non influisce sulla variazione dei valori</i>

B7 - Rifiuti speciali prodotti	
Descrizione dell'indicatore	Quantità di rifiuti speciali prodotti, suddivisi in pericolosi e non pericolosi
Unità di misura	Tonnellate/anno
Target PTCP	Riduzione del 10% su base 2003
Dati di riferimento	<i>L'intervento non influisce significativamente sulla variazione dei valori</i>
Note:	

B8 - Rifiuti solidi urbani prodotti	
Descrizione dell'indicatore	Quantità totale di rifiuti urbani prodotti
Unità di misura	Tonnellate/anno
Target	Riduzione della produzione dei rifiuti urbani del 5% su base 2007.
Dati di riferimento	
Note:	Conferimento e raccolta differenziata

B9 - Raccolta differenziata	
Descrizione dell'indicatore	Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani
Unità di misura	%
Target	Percentuale di raccolta differenziata sulla produzione totale di rifiuti urbani: 35% entro il 2003 (Decreto Ronchi); 40% entro il 2008 (Piano Infraregionale dei Rifiuti) 55% entro il 2010-2012 (Rapporto ISSI)
Dati di riferimento	
Note:	Conferimento e raccolta differenziata

B10 - Consumi energetici	
Descrizione dell'indicatore	Ammontare totale dei consumi di energia (usi civili, attività produttive, trasporti).
Unità di misura	Ktep/anno
Target	
Dati di riferimento	La consistenza delle reti e sottoservizi analizzata dall'Ente Gestore è in grado di assorbire la nuova urbanizzazione
Note:	

Dichiarazione di recepimento

Con il presente documento si dà quindi atto di avere recepito i pareri e le osservazioni degli Enti competenti in materia ambientale e le riserve espresse con Atto del Sindaco metropolitano n°269 del 07/11/2023 per l'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) dell'Ambito 6 sito nella frazione di Viadagola in Via Chiesa di Viadagola, Comune di Granarolo dell'Emilia.

**Il Responsabile del Settore
Governo del Territorio¹**

Ing. Irene Evangelisti

¹ Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.